

Rovigo - Sala incontri della parrocchia di S. Antonio

L'adesione all'A.C.: esperienza di Chiesa e di gioia fraterna

Assemblea diocesana presente il Vescovo Lucio

L'Adesione all'Azione Cattolica è ancora oggi un gesto semplicissimo, ma altrettanto ricco di insegnamenti, anzitutto è un gesto personale e libero, nello stesso tempo un segno che esprime tutta la ricchezza del vivere l'esperienza di una scelta cristiana di vita e di testimonianza all'interno di un gruppo, per vivere la propria fede maturata nell'Azione Cattolica. Con questo spirito si è svolta la Giornata diocesana dell'Adesione, nella Diocesi di Adria-Rovigo. L'incontro ha avuto luogo domenica 7 dicembre 2014 presso la Sala della Comunità nella parrocchia di sant'Antonio in Rovigo. A presiedere l'incontro il Vescovo di Adria-Rovigo mons. Lucio Sora-

vito de Franceschi, mentre don Emanuele Sieve, Assistente unitario dell'A.C. diocesana, ha guidato i vari momenti della festa.

L'incontro, che ha visto la presenza di diversi iscritti all'Associazione, convenuti dalle varie parrocchie della Diocesi, ha avuto inizio con il saluto del Presidente diocesano di A.C. ingegnere Fabio Callegari, e la riflessione tratta dal Vangelo di Marco, offerta da don Emanuele, incentrata sul tema: "Coraggio sono io, non abbiate paura!" Ha preso la parola la relatrice dell'incontro la signora Chiara Benciolini, Consigliere Nazionale di Az.C. settore adulti, che ha presentato il tema: "Ci siamo! Adesione, impegno e

responsabilità nella Diocesi". La relatrice, in modo molto semplice ma altrettanto efficace, ha spiegato il valore educativo, esperienziale, catechetico ed ecclesiale della scelta di aderire all'AC, sottolineando che l'AC è una famiglia, che sa vivere con il Vangelo alla mano, esperienza di Chiesa forti, decisive, mature, dai bambini, ragazzi, giovani, famiglie e adulti. L'AC è nella Chiesa una esperienza viva, reale, di preghiera e di incontro, presente nella Chiesa anche oggi, nonostante le molteplici difficoltà che questa società. "Essere cristiani per il mondo", questo è stato il tema della riflessione proposta dal Vescovo Lucio: "Noi cristiani, come la Chiesa, esistiamo



per annunciare il Vangelo e rendere più evangelico il mondo. Esistiamo per portare il Vangelo in tutti gli strati dell'umanità e per testimoniare la gioia e la speranza che derivano dalla fede nel Signore Gesù Cristo, vivendo in compagnia con gli uomini e le donne del nostro tempo, in piena solidarietà con loro, soprattutto con i poveri". Mons. Soravito ha poi precisato che si tratta di un autentico compito missionario, "Essere missionari non è un hobby, un di più, un momento marginale nella nostra vita, una delle tante attività che riempiono la nostra settimana. Essere missionari è una dimensione costitutiva del nostro essere cristiani. Il

"compito" di annunciare il Vangelo l'abbiamo ricevuto con il battesimo e la cresima".

Il Vescovo ha poi affermato: "La missione è lo scopo anche del vostro essere associati nell'AC. Non siete associati per non perdere la fede, per "sopravvivere" da cristiani in un mondo scristianizzato, ma per essere testimoni, "lievito", "luce" nel mondo".

Mons. Soravito ha poi precisato che la parrocchia ha bisogno delle aggregazioni di laici per poter evangelizzare il mondo. E' necessaria una fede viva, perché la capacità di essere missionari non è automatica: cresce con la qualità della nostra fede, quanto più

diventiamo "adulti nella fede". Per essere missionari autentici, ha aggiunto il Vescovo, è necessario una buona formazione spirituale come cammino verso la santità, e di maturare la capacità di nuove relazioni interpersonali.

"Noi svolgiamo la missione che Cristo ci ha affidato, ha affermato il Vescovo, dando un fondamento evangelico ai valori della nostra cultura. E' la parola di Dio che ci insegna a salvaguardare il valore della vita, a rispettare ogni persona, a difendere l'unità della famiglia, a promuovere la giustizia, a far crescere la solidarietà, a costruire la pace".

Settimio Rigolin



Adria - Cattedrale

Spazio genitori all'asilo Maria Immacolata



Nel mese di novembre tutti i lunedì, nelle ore serali, nei locali della scuola dell'Infanzia M. Immacolata si sono ritrovate un buon gruppo di mamme dei bambini frequentanti l'Asilo coadiuvate dal sostegno delle Suore, del personale docente e ausiliario e, le signore del gruppo dei venerdì.

Insieme si è deciso di allestire un laboratorio creativo con il progetto "Mani in Pasta": iniziativa natalizia proposta al fine di sostenere l'operazione "Bancarella Natalizia" di raccolta fondi per la Scuola, ma anche un'iniziativa rivelatasi importante per l'aggregazione che si è venuta a creare tra tutti.

Dal laboratorio al mercatino, che ha riscontrato un ottimo successo: durante l'orario di apertura, dalle 15 alle 19 di sabato 29 e domenica 30 novembre, un afflusso ininterrotto di visitatori ha dimostrato

l'apprezzamento per gli oggetti natalizi che si sono realizzati.

Un grazie a tutti: il Natale è un'ottima occasione per fare del bene, anche se possiamo farlo tutto l'anno.

La direzione



Lusia - Don Camillo Magarotto

Messa giubilare

Lunedì 8 dicembre 2014

Attorniato di sacerdoti: da mons. Giorgio Seno, dall'arciprete Don Fabio Bolognesi, dai missionari padre Sergio e padre Antonio, da don Mistrello cappellano dell'Ospedale San Luca, don Rossano Marangoni parroco di San Pio X° di Rovigo, don Pietro Maniero cappellano della RSA S. Antonio di Trecenta, don Vanni Manzin parroco nella Unità pastorale di Badia e da altri amici. alle 15.30 don Camillo Magarotto in una chiesa con i fedeli delle grandi solennità dava inizio alla celebrazione giubilare sacerdotale, con nei primi banchi fratelli e nipoti.

Dava solennità la corale parrocchiale che cantato la Missa de Angelis, nella melodia gregoriana. Tutto era preparato con impegno. Don Camillo ha voluto che il clima fosse preparato dalla preghiera mariana del Rosario che è stata animata dal diacono don Marco Maran. Certo don Camillo nei bei parenti liturgici ha vissuto il momento con il cuore gonfio di tanti ricordi, per i grandi sentimenti pastorali che lo animano, per l'ansia sacerdotale che lo caratterizza.

25 anni di sacerdozio

I 25 anni di sacerdozio che la celebrazione ha coronato, lo hanno visto ordinato prete il 6 maggio 1989 nella chiesa della Madonna Pellegrina a Rovigo, cappellano nella cattedrale

so il suo amore e la sua fede nell'Eucaristia, facendola oggetto della sua omelia, come lo era stato del simpatico ed indovinato cartoncino - ricordo che ha stampato per l'occasione. Ha messo a fuoco il ministero del sacerdote che ha il potere di transustanziare il pane ed il vino nel Corpo e Sangue del Signore. Ha ricordato poi l'amore per i sacerdoti della Beata Polesana Maria Bolognesi rappresentata dai dirigenti del Centro M. Bolognesi.

La benedizione del Papa
Ha coronato la celebrazione la lettura della pergamena con la Benedizione di Papa Francesco. Don Camillo si poi fermato a salutare tutti i presenti.



ad Adria e a Trecenta, amministratore parrocchiale a Valliera, parroco a Riva, assistente religioso al San Luca di Trecenta, parroco per un decennio a Bosaro e ora assistente religioso all'Ospedale di Rovigo.

La benedizione del Papa

Ha coronato la celebrazione la lettura della pergamena con la Benedizione di Papa Francesco. Don Camillo si poi fermato a salutare tutti i presenti.

L'omelia
Don Camillo ha espresso